

Caro teleriscaldamento, quanto ci costi?

CUNEO

Commissione dibattuta in sala Vinaj giovedì scorso: sul tavolo una questione spinosa come la sospensione dei lavori per il teleriscaldamento, dopo che nella stessa mattinata si era svolta in Provincia la Conferenza dei Servizi. Due gli argomenti all'ordine del giorno; il primo, illustrato dall'ingegner Fino riguardante le condizioni da adottare per poter confermare l'adesione al patto dei sindaci, che chiede l'adozione di misure di contenimento energetico entro il 2020. Su questo argomento i pochi interventi di maggioranza e opposizione hanno incoraggiato l'amministrazione a proseguire sulla linea adottata, concretizzando le linee di indirizzo. Il compito del comune è quello di individuare scelte che permettano di diminuire i consumi energetici e di conseguenza le emissioni nocive per quanto riguarda trasporti, produzione industriale e usi domestici/terziari. Molto più vivace e animato il dibattito sulla comunicazione del sindaco per la sospensione dei lavori per il teleri-

scaldamento. Alessandro Riso, dirigente del settore gestione risorse del territorio della provincia di Cuneo, ha ricostruito il percorso del teleriscaldamento, illustrando la situazione attuale e motivando la scelta della sospensione dei lavori. Questa decisione, spiegano in comune, si è resa necessaria per procedere alla valutazione di impatto ambientale (la VIA) del progetto presentato dalla Wedge Power, l'azienda che realizza l'impianto. È emerso che nel corso della Conferenza dei servizi, molti hanno avanzato richieste di integrazione di documentazione, assegnando all'impresa 45 giorni di tempo per la consegna dei documenti. Terminata la relazione tecnica è intervenuto l'assessore Dalmasso a difendere la posizione del comune, contestata non solo dai consiglieri di minoranza, ma anche dall'Associazione cittadini per passione, la stessa che nelle scorse settimane aveva chiesto formalmente la sospensione dei lavori in attesa di approfondimenti circa la legittimità dei lavori. "Abbiamo concesso di incominciare i lavori con urgenza" ha detto Dalmasso "per ridurre



al minimo i disagi del traffico ai cittadini. Aprire i cantieri prima della pausa estiva non avrebbe gravato sul periodo scolastico e lavorativo. Per quanto riguarda poi la mancata richiesta da parte del Comune di alcune valutazioni, questa deriva dal fatto che il teleriscaldamento non è da considerarsi opera pubblica. Per gli aspetti di nostra competenza cioè l'attraversamento del parco fluviale Gesso e Stura, abbiamo chiesto precise garanzie di ripristino am-

bientale e di salvaguardia di flora e fauna." Tutt'altro che soddisfatti i consiglieri comunali che hanno ribadito la loro perplessità sull'intera vicenda, chiedendo conto di quanto accaduto. "Non sono mai stato contrario alla realizzazione del progetto, e non lo sono neanche adesso, - ha esordito il consigliere Lauria - ciò che contesto è la mancanza di comunicazione amministrazione-cittadinanza. Ora scopriamo che a tutta quella sicurezza ostentata dal-

la giunta e dalla sua maggioranza non corrispondeva una base solida. Il risultato è questa sospensione che aumenterà i costi e farà ritardare il progetto." "L'amministrazione ha condotto l'operazione con una grande superficialità - ha rincarato l'ex candidato sindaco Garelli - e con una gran fretta di far partire i lavori. Una maggiore ponderazione a suo tempo avrebbe evitato l'attuale situazione di impasse. Anche Carmelo Noto, consi-

gliere PD, ha preso la parola per contestare la natura puramente privata della rete del teleriscaldamento, sottolineando come la giurisprudenza in materia lasci ampi spazi di interpretazione. Il consigliere Isoardi del Movimento 5 stelle ha ribadito la propria contrarietà al progetto del teleriscaldamento sottolineando come il suo movimento sia stato l'unico a contestare nel merito fin dall'inizio l'opportunità di realizzare l'opera. Il consigliere Genovese, ha ribadito tutte le perplessità espresse in occasione della conferenza dei servizi. Borgna ha cercato di difendersi: "Ritengo che il comune si sia comportato correttamente e che quindi non abbia da giustificare alcunché. Il Consiglio di Stato ha ribadito che il teleriscaldamento non è un'opera pubblica e il Comune ha autorizzato per quanto di sua competenza i lavori sul proprio territorio rispettando le normative in vigore. Ora le macchine rimangono ferme in attesa della prossima conferenza dei servizi che avrà il compito di valutare la documentazione richiesta alla Wedge Power.